

**Città di Paulo**  
Assessorato alla cultura  
Associazione Culturale "Frontiera"  
*Accademia di Teatro e Musica*



Premio Letterario Internazionale  
Ventiduesima edizione 2024

SEZIONE “AMBROGIO DA PAULLO”  
SAGGISTICA

MENZIONE SPECIALE “FILOLOGIA CLASSICA”

a

Mattia Vitelli Casella

TITOLO:

*Il viaggio e i mari degli Argonauti*

Pàtron Editore

Il volume di Mattia Vitelli Casella si configura come un’analisi storico-geografica relativa a una delle epopee più celebri e amate dell’antichità classica: le peregrinazioni di Giasone e compagni a bordo della nave Argo e la ricerca del vello d’oro. A partire dal raffronto sistematico fra una pluralità di opere ellenistiche e romane (in primo luogo le *Argonautiche* di Apollonio Rodio, ma anche – tra le tante – il poema omonimo di Valerio Flacco, gli *Aitia* di Callimaco, la *Biblioteca* dello pseudo Apollodoro, la produzione poetica di Esiodo e la storiografia erodotea), lo studioso ricostruisce con precisione e assoluto rigore le tappe fondamentali del viaggio – o, per meglio dire, *dei viaggi* – degli Argonauti. Infatti, non soltanto gli eroi seguono itinerari diversi a seconda della versione del mito presa in esame (un tragitto d’andata lineare dalla Tessaglia alla Colchide e tre varianti più o meno tortuose del νόστος), ma il percorso muta sulla base delle scelte stilistico-narrative, degli intenti politico-culturali e delle conoscenze geografiche dei singoli autori. Ricusando il tentativo (metodologicamente rischioso) di verificare la plausibilità fisica degli spostamenti della nave Argo secondo la prospettiva moderna, Vitelli Casella sceglie di sondare le motivazioni sottese alla selezione del materiale mitologico al momento della stesura delle varie opere. Grande attenzione è dedicata, ad esempio, al processo di

“razionalizzazione” della saga, alla graduale tendenza (propria soprattutto di Apollonio) a precisare la collocazione temporale degli eventi, a definire la posizione dei luoghi citati sulla base delle nuove scoperte geografiche o a eliminare i toponimi doppi o ambigui. Degna di nota è poi la contrapposizione fra gli scrittori che, determinati a giustificare le colonizzazioni e l’espansionismo ellenico, propongono scientemente il racconto per segnalare il passaggio degli Argonauti nel maggior numero possibile di regioni, e i poeti che, viceversa, scelgono di soffermarsi su singoli episodi memorabili (come la vicenda tragica di Medea), a spese della affascinante complessità del percorso. Non mancano neppure disquisizioni erudite ma non sterili, nelle quali l’autore dimostra di sapersi destreggiare con perizia e competenza: basti ricordare l’indagine sulla incerta localizzazione di determinati scenari (quali il fiume anticamente denominato “Eridano”, le enigmatiche isole *Planktae* o le Sirti nelle cui secche si incaglia Argo), l’individuazione di elementi atti a dirimere questioni cronologiche (come l’inizio della frequentazione ellenica del mare Adriatico) o la proposta di soluzione a problemi traduttivi (ad esempio λίμναι, da rendere con “laghi” anziché con “paludi” in un brano di Apollonio). I passi più rilevanti dal punto di vista geografico sono opportunamente associati a utili mappe, ma già lo stile terso e la lucidità delle argomentazioni, supportate da una bibliografia ricca e aggiornata, aiutano il lettore a non “perdere la rotta”. Per concludere, il lavoro di Mattia Vitelli Casella, solido e ben documentato, risulta senz’altro utile strumento per gli specialisti della letteratura classica, ma allo stesso tempo interessante approfondimento per gli appassionati di mitologia.

Alessandro Bettoni

Paullo, 26 ottobre 2024